

Piazzole elisoccorso Il caso antincendio in mano al governo



AGENZIA FOTOGRAFICA

GROSSETO. Stavolta il viaggio è stato di lunga tratta e ha toccato tutta Italia. La protesta dei sorveglianti antincendio della piazzola Pegaso del 118 di Grosseto ha sorvolato tutte le elisuperfici ospedaliere del Paese, e in particolare quelle delle Marche e del Friuli, ed è atterrata a Roma. Qui dopo l'interrogazione a risposta scritta che il deputato Pdl Basilio Catanoso ha presentato alla Camera lo scorso 22 gennaio, il senatore e compagno di partito Ferruccio Saro ha presentato ieri un'interpellanza urgente ai ministri dell'Interno, delle Infrastrutture e trasporti e a quello del Lavoro. In calce, 34 firme di esponenti della maggioranza che chiedono al Governo spiegazioni sul rischio di vedere eliminato il servizio antincendio dalle piazzole dove decollano e atterrano gli elicotteri di soccorso.

Un rischio diventato concreto dallo scorso gennaio, quando Enac ha presentato alle Regioni la bozza del nuovo Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli eliporti che taglia, senza troppe spiegazioni, i servizi e gli ad-

detti all'antincendio nelle basi ospedaliere degli elicotteri, mettendo a rischio sicurezza e posti di lavoro. In realtà Enac una spiegazione la dà: ogni servizio di elisoccorso — sostiene l'ente — ha un unico cliente, cioè la Regione che ha stipulato il contratto con l'azienda che fornisce l'antincendio. E, trattando con un unico cliente, il rischio di incidenti sarebbe «pressoché nullo» e la conseguente spesa per la prevenzione «inutile».

Con questo cavillo che non tiene conto delle centinaia di pazienti che ogni giorno, in situazioni d'emergenza, hanno bisogno di essere trasportate con l'eliambulanza, le Regioni risparmierebbero il 2% della spesa per gli elisoccorsi ma vedrebbero schizzare a una percentuale altissima il rischio di incidenti, non solo nelle fasi di decollo e atterraggio, ma anche in quelle di rifornimento. Perché quando si parla di carburante per elicotteri, è bene ricordare che serbatoi e cisterne contengono centinaia e migliaia di chili di cherosene altamente infiammabile e i rifornimenti, dopo ogni atterraggio, avvengono

SICUREZZA
Operatori in servizio nella piazzola dell'ospedale Misericordia

Enac e Regioni pronti a tagliare gli addetti in tutta Italia. A rischio sicurezza e lavoro, 34 parlamentari muovono l'esecutivo

in basi a ridosso degli ospedali se non addirittura sulle terrazze degli edifici, zone altamente abitate e perciò considerate «ambiente ostile».

Oltre la questione sicurezza, poi, ci sono altri aspetti da chiarire. In ballo, infatti, c'è uno scontro istituzionale tra ministero dell'Interno ed Enac perché solo il primo ha il potere di emanare leggi in materia di antincendio, mentre il Regolamento presentato a gennaio è frutto della sola Enac, che lo ha abbozzato sen-

za consultare né il ministero, né le aziende e tanto meno le parti sociali. Le quali sono anche preoccupate per il destino dei circa mille sorveglianti antincendio delle 70 elisuperfici ospedaliere d'Italia.

A questi timori chiedono ora risposta il deputato Catanoso e il senatore Saro. «È ora che il ministero recuperi il suo ruolo di regista nelle questioni di sicurezza — spiega Saro — e che si scongiuri il rischio di mandare a casa tutta questa gente».

La parola, adesso, passa al Governo, che non risponderà prima di una settimana. Nel frattempo, venerdì prossimo c'è l'atteso incontro fra vertici Enac, ministero e sindacato dei vigili del fuoco, il primo convocato da quando l'ente ha deciso di metter mano al Regolamento.

Francesca Ferri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO PER L'IMPIEGO: LA QUERELLE Consulenti esterni o para-dipendenti? Marras e Tacconi devono chiarire

GROSSETO. Ci sono problemi, al Centro provinciale per l'impiego? Lo ha chiesto, con un'interrogazione diffusa alla stampa, il consigliere provinciale del Pdl Alessandro De Carolis Ginanneschi. Il presidente Marras e l'assessore Cinzia Tacconi hanno risposto (a mezzo stampa), ma De Carolis Ginanneschi controreplica, precisando alcuni aspetti destinati a sollevare polemiche.

Ribadisco che mi risulta che i servizi che hanno continuato a essere erogati sono solo quelli amministrativi di base, ma non quelli di consulenza specialistica a cui — specificamente — si riferiva la mia interrogazione (consulenza mirata a persone svantaggiate, consulenza a portatori di handicap, consulenza di orientamento al lavoro, servizi agli immigrati, consulenza all'imprenditoria ecc.).

Mi risulta che i consulenti esterni siano sottoposti — se non tutti, quanto meno alcuni — alla firma degli orari di ingresso e di uscita, e alla rigida predisposizione e verifica del rispetto dell'orario di lavoro, oltre a dover utilizzare locali di proprietà della Provincia: se così fosse, spieghi l'assessore in cosa risiede la «consulenza in regime di libera professione» e se le modalità di svolgimento del rapporto che mi sono state riferite — se così effettivamente siano — siano compatibili con la «libera professione» o comunque si differenzino da un rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato.

Da quello che posso leggere, i contratti sarebbero «già stati rinnovati»: se così è, ne prendo atto, restando in attesa di conferma che siano stati rinnovati prima della mia interrogazione. Allo stato, mi risulta invece che ne sia stato rinnovato solo uno, ed appunto dopo la mia interrogazione: ma, se le informazioni in mio possesso non fossero corrette, sarà facile per l'Assessore documentare quanto da lei riferito, ed io ne prenderò serenamente atto.

Tuttavia, l'assessore afferma pure che «abbiamo dovuto sospendere il rinnovo dei contratti ai consulenti che annualmente ricevono un incarico professionale per l'orientamento professionale e una serie di servizi connessi, fra i quali quelli che riguardano alcune categorie di lavoratori», e che il ritardo sarebbe imputabile al posticipo dell'approvazione del bilancio preventivo al 4 febbraio, rispetto alla scadenza classica del 31 dicembre. Allora, delle due l'una: o i contratti non sono stati tempestivamente rinnovati, o i contratti non avrebbero potuto o dovuto essere rinnovati fino all'approvazione del bilancio, e quindi il loro eventuale rinnovo o è avvenuto in ritardo o è avvenuto al di fuori del rispetto delle formalità di approvazione del bilancio.

Infine, rimando le accuse di strumentalità alla stessa assessore Tacconi: la mia interrogazione era finalizzata a sapere se le mie informazioni circa l'interruzione dei servizi specialistici e il conseguente «mal funzionamento» del Centro fossero corrette (e l'assessore sembra confermarlo), e se vi fosse la volontà dell'Amministrazione di «stabilizzare» i rapporti di «consulenza», proprio in considerazione del fatto che detti rapporti non sembrano avere le caratteristiche tipiche della consulenza esterna sebbene quest'ultimo aspetto non fosse da me stato esplicitato nell'interrogazione. Al riguardo, a questo punto chiedo pure all'assessore se sia a conoscenza di come altre Province toscane abbiano affrontato il problema.

Il Consigliere del Gruppo Pdl Alessandro De Carolis Ginanneschi



CONSIGLIERE
De Carolis
Ginanneschi



ASSESSORE
Cinzia
Tacconi

Presidente e assessore confermano i miei timori: attendo risposte

La Provincia mette sul piatto altri 6 milioni di euro

Ecco il bilancio 2010: più investimenti, ma non è certo che i soldi si potranno spendere

GROSSETO. Non solo strade, ma investimenti su welfare, cultura, la formazione e l'università. Misure anticrisi, sostegno ai piccoli comuni, tutela dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini, azioni strategiche per lo sviluppo dell'agricoltura e delle attività produttive.

È il bilancio di previsione 2010 che la Provincia di Grosseto ha presentato ieri alle categorie economiche e ai comuni e che sarà votato oggi in Consiglio provinciale.

Un bilancio da 107 milioni di euro che punta sugli investimenti per dare impulso alla crescita del territorio, e non solo in termini economici.

«Dentro il bilancio di previsione — spiega Federico Balocchi, assessore provinciale al Bilancio — ci sono le strategie dell'Ente. A fronte di una diminuzione delle entrate per mancati trasferimenti pari a 9 milioni di euro, ab-

ASSESSORE AL BILANCIO
Federico
Balocchi



AGENZIA FOTOGRAFICA

biamo deciso di aumentare del 28 per cento, 6 milioni di euro in più rispetto all'anno scorso, le risorse destinate agli investimenti per creare le condizioni strategiche allo sviluppo sostenibile del territorio. Abbiamo cercato di effettuare dei risparmi di gestione e di qualificare le risorse destinandole a interventi che riteniamo determi-

nanti per il futuro della comunità. Rimane la nota dolente del Patto di stabilità: non sappiamo se i soldi che l'Ente ha a disposizione potranno essere realmente spesi o verranno bloccati dal Patto».

«Per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade provinciali — dichiara Fernando Pianigiani, assessore alle Infrastrutture — nel 2010 gli investimenti ammontano a circa 24 milioni, di cui 14 previsti in bilancio e il resto residui degli anni precedenti. Entro il 2010 contiamo di iniziare i lavori per la circoscrizione di Grosseto nord, ultimare i due lotti della Sarzanese-Valdera tra Follonica e Massa Marittima e Massa Marittima-Pian di Mucini, avviare i lavori sul quarto lotto della Maremma, realizzare le rotatorie sulla strada delle Collacchie,

completare i lavori del tratto della provinciale Amiatina tra Arcidosso e Aiole, avviare i lavori di ammodernamento della strada provinciale del Cipressino e iniziare l'ampliamento della strada del Padule nel tratto da Macchiascondona a Castiglione. Quasi 5 milioni di euro saranno investiti nel ripascimento dell'arenile, 6 milioni e mezzo di euro nell'edilizia pubblica e in particolare nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli istituti superiori. Se da un lato siamo soddisfatti degli sviluppi positivi su autostrada e Grosseto-Fano, dall'altro ci preoccupa il trasporto su rotaia e l'atteggiamento di Trenitalia nei confronti del nostro territorio. Ci auguriamo di trovare presto una soluzione che tenga conto dell'importante ruolo sociale che riveste il trasporto pubblico locale».

IL GUSTO DELLA BUONA CUCINA

La SCAFARDA

Pizzeria Spaghetteria Bar

Le tradizioni delle Specialità Toscane

APERTO il Venerdì - Sabato a CENA
La Domenica a PRANZO a CENA

Via del Fanto - Alberese (GR) - Tel. 0564.412587
Cell. 349.2288003

P

IZZICORINO

BAR
PIZZERIA
CUCINA TIPICA

FORNO A LEGNA

Loc. Barbaruta 732/A - Grosseto
Tel. 0564-401131

Hosteria PASSO CARRAIO

RISTORANTE · PIZZERIA

Aperti dal Giovedì alla Domenica - dalle ore 18.30

Cena di
SAN VALENTINO
e FESTA DELLA
DONNA

con MUSICA DAL VIVO

Menu alla carta dove potrai scegliere tra piatti tipici locali e specialità di pesce

Piazza Campori, 4 - Ravi - Tel. 0566 845064